



Buon Anno...di transizione!

Il 2024 si presenta per l'Europa come un anno di transizione. Non solo perché ci condurrà verso istituzioni rinnovate, ma anche perché a queste si accompagneranno nuove elezioni in otto Stati membri, oltre alle importanti scadenze elettorali in Stati Uniti, Russia, India, Venezuela, Uruguay, Messico, Indonesia, Corea del Sud, Taiwan e ben 16 Paesi africani. Alcune dagli esiti scontati, altre che potrebbero avere conseguenze anche imprevedibili sugli equilibri internazionali; in un momento in cui due grandi conflitti dividono le potenze mondiali (e con loro le pubbliche opinioni) e l'economia avanza non senza sussulti sul percorso dello sviluppo sostenibile. L'Unione Europea si avvicina a queste scadenze nella consapevolezza di aver compiuto in quest'ultima legislatura i primi passi del percorso lungo e complesso della doppia transizione; in alcuni casi solidamente ancorata a norme ormai operative, in altri in una fase di potenziale ripensamento per l'impatto che le nuove regole potranno avere sul proprio sviluppo. Nei momenti di grandi sfide, come quello che ci accingiamo a percorrere, ricordare figure come quella di Jacques Delors, scomparso il 27 dicembre scorso all'età di 98 anni, può aiutarci a riflettere sulla strada da intraprendere. Mercato Unico ed euro non avrebbero probabilmente mai visto la luce se questo visionario europeista non avesse ricoperto per dieci anni la carica di Presidente della Commissione. Un obiettivo di crescita e benessere per tutta l'Unione Europea da assicurare attraverso maggiore produttività da affiancare a un dialogo sociale rafforzato e ad una redistribuzione tra regioni più ricche e più povere. Delors, sicuramente colpito dalla catastrofe di Chernobyl, arrivò all'inizio degli anni '90 ad aggiungere a queste la dimensione ambientale, creando i prodromi del concetto di sostenibilità, ormai entrato nel DNA europeo e non solo. La sua convinzione rimane ancora oggi la nostra: per il 27 l'unica alternativa è tra il trasferimento di sovranità e il sottostare a regole comuni. In una costante ricerca dell'equilibrio necessario a garantire l'avanzare del disegno europeo.

On. Michl Ebner

Vicepresidente di Eurochambres
Capo Delegazione Unioncamere presso
Eurochambres
Presidente della CCIAA di Bolzano

L'INTERVISTA

Benedetta Fornaciari da Passano,
Presidente della Associazione Rete Giovani Italiani in Belgio



Che cos'è REGIB e come è nata?

La REGIB (Rete dei Giovani Italiani in Belgio) nasce a Bruxelles nel Dicembre 2019, frutto dell'ispirazione scaturita dal Seminario di Palermo tenutosi il 16-19 aprile 2019. Questo evento, organizzato dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e dal Ministero

degli Affari Esteri, in collaborazione con vari COMITES e le Consulte Regionali dell'Emigrazione, ha attratto oltre 100 giovani italiani espatriati provenienti da ogni angolo del globo. Sebbene la presenza italiana sia significativa in Belgio ormai da molte generazioni, mancava un'organizzazione dedicata a fungere da portavoce per i giovani e a creare un sistema di supporto accessibile a tutti. Questa è l'idea che ci ha spinti a fondare la REGIB che nasce con l'obiettivo di offrire un punto centrale dove chiunque potesse tro-

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Mercato Unico: speranza o utopia?

Giunge alla sua terza edizione il resoconto sul *Single Market Survey* di Eurochambres, dopo quelle del 2015 e 2019. In un contesto generale che ribadisce la frammentazione dei mercati, sottolineando l'urgente necessità di interventi strategici per stimolare la crescita economica, l'indagine - ricavata dalle risposte di 1004 imprenditori europei (141 dall'Italia) - evidenzia, come di consueto, alcuni ostacoli decisivi: troviamo in cima alla piramide la diversità delle pratiche contrattuali e legali, un forte squilibrio nazionale a livello normativo e una limitata accessibilità informativa in ambito procedurale. Non sorprende le soluzioni individuate dagli imprenditori: tra le più rilevanti, il miglioramento - sia nella forma che nei contenuti - della diffusione delle informazioni, grazie ad una più equilibrata condivisione dei contributi in un unico portale web multilingue centralizzato, capace di contenere dati ed indicazioni sulle formalità necessarie per operare in un altro Paese

dell'UE, la riduzione degli oneri burocratici e degli obblighi di rendicontazione e una maggiore considerazione dell'impatto causato dai nuovi procedimenti legislativi sulle PMI. Appare fondamentale inoltre - e la rete camerale europea è chiamata a fare la sua parte - l'ascesa della rivitalizzazione del Mercato Unico ad asse prioritario per la prossima legislatura europea. Soddisfacente infine - soprattutto in un periodo estremamente delicato per un'Unione mai così in difficoltà al suo interno e che si avvicina ad un rinnovo delle Istituzioni probabilmente determinante per il suo futuro - l'attestazione di stima nei confronti delle Camere di Commercio, ritenute fondamentali per il ruolo consulenziale a beneficio delle imprese, vitale per il loro posizionamento strategico. Ulteriore motivo di riflessione - e la completezza del quadro mondiale - sarà fornito dal *Global Economic Survey* di Eurochambres, ormai di imminente pubblicazione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

vare informazioni utili sul vivere quotidiano in Belgio e condividere esperienze personali e professionali, andando oltre il semplice passaparola. La nostra rete accoglie ogni anno oltre 130 membri provenienti da tutta Italia, impegnati in una varietà di attività lavorative e di studio. Trainata da un consiglio direttivo composto da 7 membri, la rete funziona principalmente tramite l'utilizzo di gruppi di comunicazione privati e delle sue pagine social, con particolare attenzione per Facebook, che ha un seguito di più di 3mila persone e LinkedIn, che sfiora il migliaio. Nel corso degli anni, la REGIB si è infatti affermata come un punto di riferimento, non solo per la sua abilità nel connettere i giovani italiani in Belgio, ma anche come voce autorevole che parla a nome di una comunità vibrante e in crescita. La rete accompagna i giovani nella loro crescita personale e professionale in un contesto straniero. Qui, i giovani trovano una comunità che supera i confini, creando nuove amicizie e connessioni significative.

Quali i vostri filoni di attività e quali le priorità in serbo per il futuro?

REGIB si impegna in diversi ambiti, coprendo un ampio spettro di attività che vanno dalla promozione culturale e sportiva all'assistenza professionale e amministrativa. Un punto focale delle iniziative di REGIB è rappresentato dalle REGIB Talks, una serie di stimolanti conversazioni con ospiti di spicco provenienti da svariati settori. Tra i partecipanti illustri alle REGIB Talks spiccano nomi di rilievo come Federica Mogherini, ex Alto Rappresentante e Vicepresidente della Commissione europea, la cui esperienza nel campo della politica e delle relazioni internazionali ha arricchito il nostro pubblico con prospettive uniche. La rete ha anche ospitato Niel Venditti, giovane e talentuosa direttrice d'orchestra, offrendo agli spettatori un'immersione nel mondo affascinante della musica e dell'arte. La diversificazione degli ospiti si estende anche a imprenditori di successo, con rappresentanti di aziende innovative come Flavio Nappi, co-fondatore di [MammaPack](#), e Riccardo Haupt, CEO di [Will Media](#). Questa eterogeneità di ospiti riflette l'impegno di REGIB nel fornire una piattaforma inclusiva per la condivisione di idee, esperienze e ispirazione attraverso un dialogo interdisciplinare. La REGIB si è preparata ad affrontare il 2024 con una determinazione rinnovata, concentrando i suoi sforzi su nuove iniziative mirate a coinvolgere la seconda generazione di italiani in Belgio. In quest'ottica, l'associazione si propone di andare oltre i confini di Bruxelles, dove attualmente si concentra la maggior parte delle

attività, per abbracciare una presenza più diffusa in tutto il paese.

Una delle priorità principali sarà sensibilizzare la comunità italiana sulle imminenti elezioni europee del 2024. La REGIB desidera non solo stimolare il dibattito all'interno dei suoi membri, ma anche sottolineare l'importanza della partecipazione attiva al voto. L'associazione intende promuovere un dialogo costruttivo su temi chiave quali l'immigrazione italiana all'estero per citare un esempio, incoraggiando la riflessione e la condivisione di idee tra i suoi iscritti.

Ci può fornire qualche esempio concreto di successo della vostra azione?

Due sono gli esempi principali del successo della nostra associazione: la vittoria in un progetto con il COMITES del Ministero degli Affari Esteri e la realizzazione di una campagna efficace durante la pandemia. Il nostro impegno ha portato il Ministero degli Affari Esteri a riconoscere il valore aggiunto della nostra associazione, conferendoci un progetto supportato anche dal COMITES. Questo progetto, finanziato con 15mila euro, ci ha permesso di creare un [sito internet](#) ricco di informazioni utili accessibili ai giovani. Nel contesto del progetto abbiamo inoltre organizzato, a fine 2023, un evento tripartito dedicato ai giovani: una Job Fair innovativa che ha riunito rappresentanti di settori diversi, tra accademia, imprenditoria e istituzioni, offrendo ai nostri soci l'opportunità di connettersi con le opportunità lavorative. L'evento è stato un grande successo, attirando numerosi rappresentanti di categoria e aziende private, tra cui nomi illustri come Ferrero, E&Y e Huawei. Inoltre, abbiamo avuto l'onore di accogliere rappresentanti delle istituzioni europee e italiane in Belgio. La partecipazione variegata ha reso l'evento un'occasione unica per creare connessioni significative e stimolare la collaborazione tra diversi settori. Affrontando la sfida della pandemia con determinazione, anche a distanza fisica, la nostra rete ha dimostrato il suo impegno attraverso una donazione significativa e una campagna creativa per sensibilizzare sul rispetto delle regole di confinamento. La nostra raccolta fondi per sostenere la Croce Rossa italiana nell'emergenza coronavirus ha già superato i 4.000 euro ed è stata accompagnata da un video che ha raggiunto oltre 14.000 visualizzazioni. La campagna ha ottenuto visibilità su numerose testate giornalistiche italiane e sui principali canali di comunicazione italiani. Abbiamo messo la faccia in questa iniziativa, dimostrando il nostro impegno come Giovani Italiani in Belgio, presentando scherzosamente la nostra causa in tutti i dialetti italiani.

Vivere e operare in Belgio. Come utilizzare al meglio le opportunità? Quali i principali rischi?

Vivere e lavorare in Belgio rappresenta una stimolante sfida e un'avventura per i giovani italiani. Sebbene l'emigrazione in Belgio oggi non possa essere paragonata direttamente all'esperienza degli italiani nel secolo scorso, la nostra generazione si trova comunque di fronte a numerose sfide in un paese caratterizzato da complessità culturali e linguistiche. La vita in Belgio può differire notevolmente a seconda della città e della regione scelta per stabilirsi. Ciascuna regione possiede la propria amministrazione, lingua predominante e cultura distintiva. In collaborazione con i nostri membri, abbiamo sviluppato una serie di guide ricche di informazioni sulla vita in Belgio, che spaziano attraverso vari aspetti della quotidianità dei giovani italiani: dalla ricerca di alloggio e lavoro a molteplici altri aspetti della vita di tutti i giorni. Il mercato del lavoro belga, nonostante la sua complessità, si presenta come un ambiente dinamico e ricco di opportunità sia nel settore privato che nell'imprenditoria. Numerosi giovani italiani hanno ottenuto successo nei vari ambiti professionali confermando che il Belgio offre numerose opportunità per i giovani talentuosi di progredire in modo dinamico nella propria carriera. Il panorama delle istituzioni italiane ed europee a Bruxelles costituisce un'altra solida fonte di opportunità. La REGIB, mediante incontri informativi e testimonianze dirette, si impegna attivamente a sostenere i giovani professionisti italiani nell'approfondire la comprensione dei meccanismi europei e nell'individuare opportunità di tirocini e occupazione presso tali istituzioni. Ogni anno collaboriamo con Eurodesk Italy, un punto d'incontro per i giovani con l'Europa, organizzando i seminari online informativi [#DistantiMaInformati](#) sulle opportunità di tirocinio e lavoro a Bruxelles. Il settore privato belga, insieme al successo delle aziende italiane in loco, offre un ampio spettro di possibilità. Cerchiamo di creare ponti, facilitare la condivisione di risorse e mitigare i rischi che i giovani italiani potrebbero incontrare durante la loro esperienza di vita e lavoro in Belgio. Con questo obiettivo, collaboriamo attivamente con numerose altre associazioni italiane presenti, tra cui l'Associazione dei Ricercatori Italiani in Belgio, l'Associazione dei Medici Italiani in Belgio e le associazioni regionali. Grazie a questa sinergia abbiamo avuto modo di conoscere tanti talenti italiani, come per esempio nell'ambito accademico Antonella Fioravanti, giovane e affermata docente di microbiologia molecolare in Belgio.

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES



EU 4 business: risultati lusinghieri

A fine anno scorso la Commissione europea ha pubblicato il report annuale sull'iniziativa *EU4Business* (vedi ME N°22, 2023) gestita da Eurochambres, la quale fornisce sostegno alle PMI nei 5 Paesi del Partenariato orientale. La [relazione](#) dettaglia l'attività sulle 3 aree prioritarie del programma: accesso ai finanziamenti, servizi di sviluppo aziendale e ambiente favorevole alle imprese. Questo il quadro generale: nel 2022, l'UE ha erogato 125,4 milioni di € per sostenere un totale di quasi 78.000 Piccole e Medie Imprese, il 40% delle quali a guida femminile, creando oltre 83.000 nuovi posti di lavoro e 2,5 miliardi di € di reddito supplementare generato in Armenia, Azerbaigian, Georgia, Moldavia e Ucraina. Più specificamente, circa 30.000 PMI hanno ricevuto un sostegno finanziario sotto forma di prestiti, per un totale di oltre 530 milioni di €, attraverso le istituzioni finanziarie nazionali partner; la dimensione media del prestito è stata di circa 18.000 €. Per supportare le PMI dell'area a sviluppare le proprie competenze professionali nel 2022, sono stati stanziati circa 33,7 milioni di euro, pari al 27% dell'importo totale: 38.000 i servizi di consulenza messi a disposizione e 1.200 i corpi intermedi partecipanti a sessioni formative. Infine, l'UE ha destinato circa 26 milioni per migliorare il contesto imprenditoriale, grazie ai quali oltre 3.000 istituzioni governative - tra cui responsabili politici, autorità di regolamentazione e Agenzie esecutive - hanno potuto migliorare le proprie capacità. Infine, ben 321 fra leggi, regolamenti e procedure hanno beneficiato di riforme e aggiornamenti.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

La modernizzazione delle PMI in Ungheria

Di peso l'intervento delle Camere di Commercio ungheresi (HCCI) sul processo di rinnovamento digitale di gran parte delle imprese nazionali più periferiche (non includendo l'area di Budapest e provincia). Questo, infatti, l'obiettivo macro del programma *Modern Enterprises*, co-finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e implementato da HCCI, conclusosi con successo a giugno 2023 ma in procinto di ripartire nell'inverno di quest'anno. La realizzazione dell'iniziativa si basa sui bisogni digitali delle MPMI magiare, che appaiono in netto ritardo nel quadro della transizione digitale. Il pacchetto prevede un'assistenza gratuita e personalizzata multilivello, innanzitutto grazie alla consulenza in ambito informativo e di comunicazione di un esperto del settore, capace di fornire un quadro realistico dello sviluppo digitale dell'azienda. A seguire, da una parte la proposta di soluzioni specifiche, fra le quali la certificazione *Digitally Ready Enterprise*, disponibile esclusivamente per i beneficiari del programma. Dall'altra, quella di orientamento per la scelta di soluzioni IT qualificate, che ricomprende suggerimenti su fornitori e prodotti. Tra gli altri servizi, di rilievo l'organizzazione di eventi conoscitivi con i principali imprenditori digitali del paese e la facilitazione dell'accesso alle fonti di finanziamento: *Modern Enterprises* provvede, infatti, alla selezione dei bandi tematici nazionali, alla pianificazione e alla preparazione delle call europee, garantendo assistenza qualificata *on demand*. Da ultimo, merita menzione il cd catalogo sui fornitori, aggiornato costantemente, che illustra l'ampia gamma di prodotti, rigorosamente scontati, di più di 1000 servizi provider ungheresi.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



LCCI: 3 hub a misura d'impresa

La Camera di Commercio di Londra, da sempre impegnata nel promuovere lo sviluppo aziendale e nel sostenere attivamente le proprie imprese, offre una vasta gamma di servizi ed iniziative, mettendo a disposizione dei propri membri tre hub strategici volti a guidare le imprese verso il successo. L' [Access to Finance Hub](#) orienta le aziende in cerca di nuove opportunità di finanziamento fornendo loro un supporto approfondito per facilitare la partecipazione alle gare europee ed internazionali. Specializzata nell'accesso ai finanziamenti esteri, l'iniziativa offre servizi di educazione e formazione finanziaria per dotare le imprese delle conoscenze e delle competenze necessarie a prendere decisioni consapevoli, anche in merito alla gestione del rischio. Il [Procurement Hub](#) si occupa di orientare le imprese ad approfondire le procedure relative ai *grants* e ai *tenders*. Oltre a proporre un programma di eventi *ad hoc* e un servizio di assistenza guidato da esperti, l'hub mette anche a disposizione una libreria digitale contenente report suddivisi per Paese e per settore industriale. Inoltre, la LCCI organizza webinar formativi per acquisire le giuste strategie e dispone anche di un software dedicato a semplificare l'iter del processo di presentazione delle proposte, volto a migliorare l'efficienza e le relazioni con i fornitori. Infine, la Camera di Londra mette a disposizione lo [Skills and Employment Hub](#), servizio dedicato all'esplorazione del panorama delle competenze che offre percorsi formativi per le imprese, l'accesso a programmi governativi e ad incentivi finanziari per l'assunzione di personale e corsi per il potenziamento delle *skills* digitali, essenziali per un'impresa ambiziosa di crescere.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Politiche e legislazione UE



Elezioni europee: una prima ricognizione

Il Parlamento europeo inizia la volata dei rilevamenti del gradimento dell'Unione presso i cittadini. Anche questo l'obiettivo dell'[indagine](#) pubblicata a fine 2023: il macrodato registra che, in un campione di 26.500 intervistati, il 60% ritiene che l'appartenenza del proprio paese all'Ue sia positiva. Prevedibili le differenze in seno agli Stati membri: il tasso di soddisfazione ammonta all'85% in Lussemburgo e all'81% in Irlanda, per scendere, ad esempio, al 43% in Italia e al 42% in Austria. Altra indicazione di rilievo, il beneficio derivante dall'appartenenza all'UE del proprio Paese, segnalato dal 72% dei rispondenti. Per quanto riguarda invece le prossime elezioni europee, il 57% ha confermato che andrà a votare, dato che supera del 9% il risultato della precedente indagine, facendo presagire un'ulteriore ripresa dell'affluenza alle urne, già evidenziata nel 2019. Fra le priorità per la prossima legislatura, spiccano la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (36%), la salute pubblica (34%), l'azione contro il cambiamento climatico e il sostegno all'economia e alla creazione di posti di lavoro (29%). Si distingue il cittadino italiano: il 41% degli intervenuti, infatti, ritiene che la priorità chiave dovrebbe essere il sostegno all'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro. Ancora il Belpaese sugli scudi in termini di immagine del Parlamento europeo: il 39% degli italiani, a fronte del 36% complessivo, la valuta favorevolmente, mentre il 53% del totale auspica un ruolo più rilevante del PE.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Obiettivi ambientali: un cambio di passo

Il 18 dicembre 2023 l'Agenzia europea per l'ambiente ha pubblicato la [prima edizione di un rapporto annuale di monitoraggio](#) dello stato di attuazione del programma quadro europeo per le politiche ambientali, ossia l'ottavo [Programma generale d'azione dell'Unione per l'ambientale fino al 2030](#). Il rapporto fa il punto sulla base di 28 indicatori e obiettivi di monitoraggio. Sottolinea che alcuni degli obiettivi riflettono le molto elevate ambizioni del Green Deal e che gli Stati membri potrebbero aver bisogno di più tempo per adottare misure per raggiungerli. In modo converso, molti obiettivi richiedono un ritmo di progresso da due a nove volte più rapido fino al 2030. Per raggiungerli, servirebbe quindi una più forte attuazione della legislazione e misure aggiuntive d'integrazione delle politiche ambientali e climatiche dei Paesi membri ponendo l'ambiente al centro di ogni politica. Tra i punti di maggiore criticità, l'obiettivo di ridurre le pressioni ambientali e climatiche legate a produzione e consumo che include sotto-obiettivi sul consumo energetico, sul tasso di utilizzo circolare dei materiali e sulla quota di superficie destinata all'agricoltura biologica. Improbabile l'eliminazione graduale dei sussidi ai combustibili fossili dato che, come sottolinea il rapporto, la maggioranza dei Paesi dell'Unione non dispone di piani concreti in tal senso. Il raggiungimento di alcuni obiettivi progredisce positivamente, così per l'obiettivo del piano d'azione "Inquinamento zero" che segnala un aumento significativo della quota dell'economia verde. Interessante lo [scoreboard interattivo](#) che permette di navigare agilmente gli indicatori alla base del rapporto.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



UE: 10 osservati speciali del 2024

Come tradizione, con l'anno nuovo l'EPRS (*European Parliamentary Research Service*) ha identificato [dieci questioni centrali](#) che avranno rilievo nell'agenda politica dell'Unione Europea nei prossimi 12 mesi. Innanzitutto, con la chiusura dell'attuale ciclo politico, quest'anno sarà caratterizzato da una nuova fase che inizierà con le elezioni europee di giugno. I risultati determineranno la formazione del nuovo Parlamento europeo, che sarà chiamato a modernizzarsi e rafforzarsi per cinque anni di mandato. Nel 2024 avranno un ruolo decisivo i giovani, sia come parte attiva nella partecipazione al voto che nei progressi del futuro dell'Unione. Molto è cambiato rispetto alle elezioni del 2019, sia dal punto di vista climatico che nelle relazioni internazionali. La pandemia ha profondamente segnato il tessuto sociale e la doppia transizione *green* e digitale è divenuta centrale, grazie anche alla densa attività legislativa dell'UE. La questione del cambiamento climatico è diventata ancora più urgente, come confermato dalla COP28 di Dubai: anche negli scenari più ottimistici, si prevede che l'aumento della temperatura supererà gli 1,5°C. Altro focus del 2024 sarà il contrasto alla *fake reality* e alla disinformazione sulle piattaforme dei social media in un anno caratterizzato da oltre 60 elezioni importanti per gli equilibri politici mondiali (tra queste, Stati Uniti e India). Infine, l'Ucraina: un nuovo meccanismo di finanziamento dell'UE, lo Strumento per l'Ucraina, dovrebbe finanziare il paese dal 2024, mentre l'adesione di Kiev all'UE progredirà con l'apertura dei negoziati.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

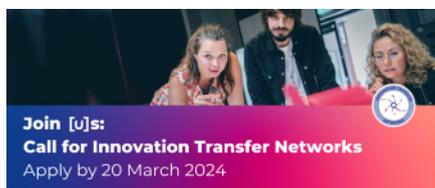
PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Network innovativi per smart cities: URBACT IV

Il 10 gennaio URBACT, il programma europeo che promuove la cooperazione tra le città per sviluppare delle *Urban Innovative Actions* (UIA), ovvero soluzioni integrate alle sfide urbane comuni, ha lanciato una nuova [call](#). L'iniziativa punta a finanziare 10 *Innovation Transfer Networks*, reti di scambio e di apprendimento transnazionali che mirano a influenzare le politiche e le pratiche locali, sostenendo la progettazione e l'attuazione di politiche urbane sostenibili ed integrate. URBACT mette a disposizione un budget massimo di 550.000 euro per progetto e svolge la sua missione attraverso l'apprendimento reciproco e l'individuazione di buone pratiche per migliorare le politiche urbane. I trasferimenti di innovazione sono rivolti alle città interessate a sviluppare piani di investimento per replicare iniziative utilizzando programmi di politica di coesione e/o altri finanziamenti pubblici o privati europei e nazionali. L'obiettivo è promuovere la condivisione delle *best practice* già messe in atto da altre città e stimolare l'innovazione nell'ambito dello sviluppo urbano, per consentire alle città con storie di successo pregresse di condividere le loro esperienze e conoscenze, contribuendo ad una crescita urbana più sostenibile. Le reti di innovazione dovranno operare articolando le proprie attività in tre fasi: il primo step sarà dedicato alla creazione di una partnership bilanciata, il secondo sarà focalizzato sulla definizione della *vision* che caratterizzerà l'UIA e ad azioni come meetings, eventi e comunicazione e la terza fase sarà finalizzata al completamento degli *output* e alla diffusione dei concetti appresi. La scadenza per la presentazione delle proposte è fissata al 20 marzo 2024.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



EIT Digital lancia la EIT Digital (d)Academy

[EIT Digital](#) è una Comunità di Conoscenza e Innovazione dell'Istituto Europeo dell'Innovazione e della Tecnologia (EIT). L'EIT Digital (d)Academy è un'iniziativa volta a fornire ai talenti le competenze digitali necessarie per l'economia e il mondo del lavoro odierni. Il contesto in cui nasce questa idea è quello della denuncia da parte di oltre tre quarti delle imprese europee di difficoltà nel trovare lavoratori con le giuste competenze, tema centrale dell'"[Anno Europeo delle Competenze](#)", che si concluderà l'8 maggio 2024. L'attenzione è al miglioramento e alla riqualificazione permanenti delle competenze, di cui componente imprescindibile è la formazione digitale, laddove [l'Indice per l'Economia e la Società Digitali 2023 \(DESI\)](#) ha mostrato che solo il 54% dei cittadini europei possiede almeno competenze digitali di base. L'obiettivo del [Decennio Digitale](#) lanciato dalla Commissione è di portare la percentuale minima all'80% entro il 2030. È in questo sforzo che si colloca l'iniziativa della (d) Academy, la quale mette insieme esperti da industria, educazione e ricerca per sviluppare programmi modulari di insegnamento, inclusi corsi online, ibridi e sul campo, su argomenti quali la cybersecurity, l'analisi dati e il machine learning. Il fulcro della proposta è la [EIT Digital \(d\)Academy Platform](#), realizzata da Abodoo, la quale permette ai lavoratori di mappare le proprie competenze, analizzarne le carenze ed accedere a percorsi di formazione *ad hoc* e ad un servizio di abbinamento professionale in tempo reale; e ai datori di lavoro di prevedere i propri bisogni in termini di competenze, nonché di allineare risultati di formazione e requisiti di assunzione desiderati.

hub.polito@unioncamere-europa.eu

Defence Equity Facility ai blocchi di partenza

Nuova linfa per stimolare gli investimenti innovativi della difesa: questo l'obiettivo del *Defence Equity Facility*, presentato lo scorso 12 gennaio da Commissione e Fondo europeo di Sviluppo. L'[iniziativa](#), della durata di 4 anni e dotata di un bilancio di 175 MIL di € (100 provenienti dal Fondo Europeo per la Difesa e 75 dal FEI), si proporrà di migliorare le cd tecnologie *dual-use*, comprendenti quindi sia le applicazioni civili che militari, al fine di sostenere ulteriormente la sicurezza dell'UE, in linea con gli obiettivi di InvestEU. Previsto quindi il sostegno a fondi di *private equity* e *venture capital*, volti a finanziare progettualità per soluzioni tecnologiche rilevanti per la difesa, che dovrebbero generare ulteriori investimenti privati, mobilitando un totale di circa 500 milioni di € a sostegno delle imprese europee. Previste, a latere, anche attività di rafforzamento delle competenze a sostegno degli operatori incaricati di gestire i fondi. Accompagna lo strumento il report di uno [studio](#), a cura della DG Defis, che ha approfondito le sfide che le imprese europee del settore della difesa devono affrontare in materia di accesso ai finanziamenti. Non incoraggianti i risultati: circa il 40% delle PMI le ritiene difficili o molto difficili. In evidenza una serie di ostacoli, come la complessità e la lunghezza delle procedure di appalto che limitano il potenziale di mercato, le normative specifiche che introducono complessità e costi più elevati. Segnalata anche l'interpretazione troppo rigida dei criteri ambientali, sociali e di governance, che genera politiche di esclusione da parte di banche e fondi di investimento europei.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Sicurezza Informatica e Formazione: Il Progetto CYRUS di ITKAM

Dal 1 gennaio 2023, ITKAM – Camera di Commercio italiana per la Germania, è partner del progetto CYRUS “A personalised, customised, work-based training framework for enhanced CYber-security skills across indUstrial Sectors (CYRUS)” e collabora con 11 partner provenienti da 9 paesi europei. Il progetto mira a rivoluzionare l’approccio alla sicurezza informatica nelle aziende, in particolare nei settori trasporti e manifatturiero. La ragione alla base di CYRUS risiede nella crescente necessità di affrontare le minacce informatiche in un contesto di rapida digitalizzazione aziendale. Nel 2021, si è registrato un aumento del 31% negli attacchi informatici aziendali, con una media di 270 attacchi per azienda, come evidenziato da una ricerca di Accenture. Nonostante questa crescente minaccia, il report “The state of cybersecurity resilience 2021” ha rivelato che circa un terzo delle aziende non investe nelle competenze di cybersecurity dei propri dipendenti. Per affrontare questa lacuna, il progetto CYRUS si propone di sviluppare e offrire un percorso di formazione personalizzato per i dipendenti delle aziende, concentrandosi in particolare sulle PMI e le startup, che spesso mostrano reticenze a coinvolgere i propri dipendenti in training lunghi e dispendiosi, per motivi di efficienza. Il cuore dell’approccio CYRUS è la creazione di



CYRUS

enhanced cybersecurity skills

un training rapido ed efficace, adattato alle esigenze specifiche dei settori interessati. Utilizzando approcci di gamification e attività interattive, il progetto mira a trasmettere competenze di cybersecurity in modo innovativo e pratico. La durata triennale del progetto, finanziato attraverso il programma europeo Digital Europe, sottolinea l’impegno a lungo termine per affrontare le sfide della sicurezza informatica. Il coinvolgimento di ITKAM è fondamentale per il successo del progetto in Germania. In collaborazione con l’associazione EIT Manufacturing, ITKAM sarà responsabile dell’acquisizione delle aziende tedesche e dell’organizzazione dei training nelle città di Francoforte, Berlino e Lipsia. La situazione della sicurezza informatica in Italia è allarmante, con un aumento costante di casi segnalati anno dopo anno. Nel 2022, il 61% di tutti i cyberattacchi ha colpito le PMI, un settore ancora poco attrezzato a fronteggiare le minacce informatiche. Dati provenienti dalla Commissione Europea indicano che, in Italia, il 37% delle micro, piccole e medie imprese ha affrontato almeno un attacco nell’ultimo anno, superando la

media dell’UE del 9%. In Germania, la situazione non è migliore. Nel 2022, il 25% delle aziende tedesche ha subito almeno un attacco, con costi derivanti dai cyberattacchi che ammontano a circa 223,5 miliardi di euro, secondo l’Ufficio federale di polizia criminale. Le PMI tedesche sono sempre più spesso bersaglio di attacchi informatici, con gravi conseguenze sui dati aziendali e sulla fiducia dei clienti. Il progetto CYRUS rappresenta un passo significativo verso la creazione di un ambiente aziendale più sicuro in un’era di crescente connettività. La collaborazione tra ITKAM e i suoi partner europei dimostra l’importanza dell’azione congiunta per affrontare le sfide della sicurezza informatica e preparare le aziende per un futuro digitale sempre più complesso e interconnesso.

Per ulteriori informazioni riguardo al progetto non esitate a contattarci:

Sonia Barani
sbarani@itkam.org

Andrea Castello
acastello@itkam.org

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 17 N. 1

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI
Coordinamento, Rapporti con Eurochambres e Sistemi camerali UE, Internazionalizzazione, Transizione Digitale, Economia del mare
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI
e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), Eurochambres Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI
Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale, Programmazione 21-27
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO
Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Migrazione, Transizione ecologica, Turismo, Impresa sociale, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Aiiki VARELLA
Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu